

giorno & notte

RICONOSCIMENTO

Premio internazionale alla carriera a Spagnuolo

Un riconoscimento internazionale è stato per la prima volta consegnato a una professionista siracusana. La psicoterapeuta Margherita Spagnuolo Lobb ha ricevuto a Toronto il premio alla carriera da "Association for the Advancement of Gestalt Therapy". La cerimonia di consegna, da parte della presidente dell'associazione Toni Gilligan, si è svolta nell'ambito del congresso biennale dell'Aagt sul tema "Radical Respect. Contemporary Gestalt Therapy in Troubled Times", organizzato a Toronto, dove Spagnuolo



Margherita Spagnuolo Lobb

Lobb è stata in... tura. La sua rel... stalt Therapy? day?" è stata a... psicoterapeut... to il mondo -... lupo della sc... genti in que... gnuolo Lobb... femminili per

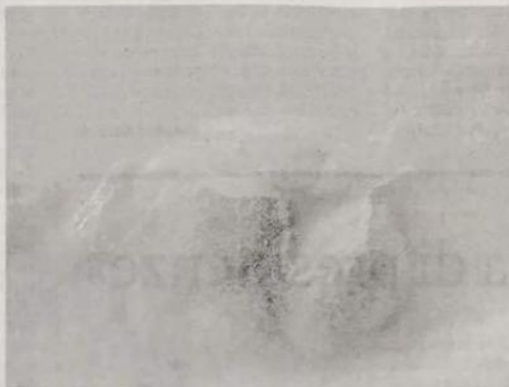
"Mold", evoluzione delle muffe il mondo imperfetto di Vionnet

I lavori dell'artista esposti nelle sale di Fototeca Siracusana

CHI È
Yvonne Vionnet è nata a Milano nel 1975. Dopo gli studi in architettura si dedica alla scenografia e al costume alla facoltà di Architettura dell'università di Firenze. Lavora per diversi anni come costumista per l'opera, il balletto e la prosa. Approda alla fotografia nel 2014 e nel 2015 frequenta un master di fotografia alla Kaverdash Academy.

Navigando le pagine del sito della fotografa milanese, di origini francesi, Yvonne Vionnet, si possono scorrere le immagini di un mondo patinato, quello della moda, dal quale proviene. Difficile immaginare che da qual contesto si possa passare a un lavoro completamente nuovo e originale come "Mold", esposto fino al 14 ottobre nelle sale di Fototeca Siracusana. Eppure qui la fotografa ha mostrato un'altra parte di sé e di come la fotografia possa offrire immagini affascinanti e suggestive di un mondo per così dire comune e, allo stesso tempo, straordinario, soffermandosi sull'evoluzione delle muffe. Per il primo evento della stagione settembre - dicembre 2018, Fototeca Siracusana ha proposto il lavoro di ricerca cromatica e concettuale della fotografa Yvonne Vionnet, la quale vive e lavora a Milano prevalentemente nel settore della moda.

«Questo mio modo - spiega la Vionnet parlando di sé stessa - di rimettere a posto i tasselli della vita cercando un senso profondo o nascosto alle cose non si è spento, ma si è rafforzato diventando ossessione/ragione di vita. Sono ossessionata dall'irreale, dall'onirico, dall'immaginario. Le ossessioni si sono trasformate e si trasfigurano in immagini, in forme della memoria. Le ossessioni variano, ma restano. Si celano e si svelano. Sono determinata a costruire un mondo imperfetto. La fotografia è un linguaggio che ho trovato, scelto ed amato». Con questa sua scelta



Uno dei lavori che arricchiscono la mostra della fotografa milanese di origini francesi, Yvonne Vionnet

Yvonne Vionnet riparte da zero, da quel che di più vero possa descrivere il suo rapporto quotidiano con la vita, individuando la soglia del suo universo immaginario, la sintesi astratta di una realtà familiare in cui si ritrova, e lo fa grazie alla tecnica della ripresa fotografica molto ravvicinata delle comuni muffe alimentari, solitamente percepita con senso di disagio e rifiuto.

MARIOLINA LOBELLO

la mostra

"Mold" rappresenta una serie di 20 immagini in cui l'artista Vionnet dialoga con un mondo naturale divagando con decisione dal suo abituale lavoro di fotografa. «Dalla decomposizione - spiega Erica Romano nel catalogo del "Med Photo Fest 2018 di Catania" da cui proviene la mostra di Siracusa - sembra così esplodere nuova vita, nascosta nel fermento di organismi esteticamente affascinanti». La fotografia per sua originale vocazione non può che attestare un "hic et nunc" reale, la presenza di qualcosa che in un dato momento si è trovato dinanzi a un obiettivo.

«Citando Roland Barthes - commenta Salvatore Zito, responsabile di Fototeca Siracusana, presentando il lavoro dell'artista milanese a Siracusa - essa è certificazione di un dato reale, non tanto perché sia in grado di riprodurlo puntualmente, quanto perché ne costituisce una vera e propria "emanazione, tanto che, da un punto di vista fenomenologico, nella fotografia il potere di autenticazione supera il potere di raffigurazione. Su questo principio opera l'astratto diretto di Yvonne Vionnet, metaforico e descrittivo allo stesso tempo».

M. L. B.

LA STREET ART DI "BADIA LOST & FOUND"

Epigrafi greche nell'opera di Trols

Grafemi che richiamano a linguaggi diversi, ma anche epigrafi greche, segni che ricalcano antichi fregi riprodotti in reperti archeologici dell'Età del Bronzo e simboli di punteggiatura come il cancelletto, oggi di uso frequente nei social network, che introduce il hashtag, un'etichetta utilizzata come aggregatore tematico. C'è tutto questo e altro ancora nella nuova opera realizzata da Salvatore Scarfone, in arte Trols, poliedrico artista di Cantanzaro di 36 anni, per "Badia Lost & Found", ovvero "perso e ritrovato", il progetto con il quale, a partire dal settembre dello scorso anno, la sezione di Lentini di Italia Nostra ha dato il via a un processo di rigenerazione urbana e culturale, attraverso la street art, di uno dei quartieri più antichi della città, appunto il quartiere Badia.

L'opera - 42 metri di lunghezza per una superficie di 80 metri quadrati - è stata realizzata con vernice bianca,



gialla e blu sul tappeto d'asfalto dell'ultimo tratto della Salita Puccetti, la suggestiva stradina-scalinata che dipanandosi da via Paradiso conduce a

L'opera dell'artista Salvatore Scarfone, in arte Trols

Palazzo Beneventano, il fulcro urbanistico e adesso anche culturale del quartiere Badia. «Quarantadue metri di elogio all'umanità e alla diversità attraverso l'importanza del segno nel tempo», spiega il presidente di Italia Nostra, Giorgio Franco. Quella realizzata a Lentini è la prima opera d'arte in Sicilia dell'artista calabrese, laureatosi all'Accademia di Belle Arti di Roma, e la ventesima di quel grande parco urbano d'arte a cielo aperto che è ormai "Badia Lost & Found", parco che piace non solo ai tanti turisti che hanno avuto la possibilità di visitarlo, ma soprattutto agli stessi abitanti del quartiere. «Il processo di co-creazione del nostro progetto - spiega Cristina Pulvirenti - avanza inesorabile con originali momenti di creatività partecipata. Oggi opere d'autore elogiano l'umanità e richiamano viaggiatori da ogni dove».

SILVIO BRECI